

UN PATTO TRA ENTI

Nasce l'azienda speciale consortile dopo l'accordo sottoscritto tra Ambito e 21 Comuni

Servizi sociali, cambia la gestione

L'assessore Cingolani
"Un risultato storico
per il territorio allo scopo
di fornire una risposta
di qualità". Belcecchi
"Un progetto unico"

di ANDREA BRUNORI

JESI - Un percorso molto impegnativo che vale la pena di affrontare per realizzare un'esperienza unica nella nostra regione che potrebbe cambiare il modo di gestire il settore dei servizi sociali. Questa la consapevolezza degli amministratori pubblici della Vallesina, che ieri hanno presentato il loro progetto di creazione di un'azienda speciale consortile che andrà a gestire l'intera rete dei servizi sociali di Jesi e degli altri 20 Comuni facenti parte dell'ambito territoriale sociale 9.

"Un risultato storico per il nostro territorio - ha spiegato Paolo Cingolani, assessore ai Servizi sociali del comune jesino - che per la prima volta vedrà i nostri 21 Comuni, che nel complesso contano 105.000 abitanti, uniti nel fornire un'unica risposta in materia di anziani, diversamente abili, minori e disagio sociale. Si è completato un percorso di studio che il nostro Ambito territoriale sociale ha avviato nel 2002 per ottimizzare, in termini di quantità e qualità, la gamma di servizi erogati alla comunità. Ora parte la fase organizzativa concreta dove bisognerà verificare

la reale volontà di adesione e partecipazione dei Comuni. L'obiettivo - ha sottolineato Cingolani - è giungere entro l'anno alla creazione di questa nuova entità autonoma giuridicamente e finanziariamente".

Nello scorso anno la spesa sociale sostenuta dai 21 Comuni interessati al progetto per la gestione dei servizi sociali associati è stata di 2 milioni e 859 mila euro, impiegando 153 professionisti tra coordinatori, assistenti sociali, educatori, psicologi e amministrativi. L'azienda consortile, hanno spiegato i promotori, sarà uno strumento per garantire una forte integrazione tra istituzioni nella gestione di tali risorse.

"Questo è un progetto unico nel suo genere per quanto riguarda le Marche, che nasce da un lungo percorso preparatorio svolto all'interno dell'Ambito sociale numero 9 - ha affermato il sindaco di Jesi, Fabiano Belcecchi - il modello di azienda consortile che noi proponiamo rappresenta un modo nuovo ed efficiente di garantire servizi sociali funzionali alla cittadinanza. La volontà di partecipare all'azienda da parte dei Comuni è già stata espressa. Ora è tempo

di stabilire concretamente tempi, modi e ruoli per creare questa nuova realtà. Tanti più Comuni vi entreranno - ha ricordato - tanto maggiore sarà anche la forza che avremo nel chiedere attenzione e partecipazione alla regione Marche".

A presentare il progetto di azienda consortile anche i sindaci di Montecarotto, Maiolati Spontini e Poggio San Marcello

L'INIZIATIVA

Ora Carbini si rivolge a Provincia e Regione "Serve un'adesione forte"

JESI - Se l'Azienda speciale consortile dei 21 Comuni dell'Ambito territoriale sociale numero 9 è un "obiettivo importante e di grande utilità operativa", i promotori del progetto non si sono nascosti come il percorso per arrivarvi sia ancora lungo e impegnativo. Parte ora, infatti, l'iter che dovrà determinare fattivamente la reale volontà di adesione di ogni Comune, nonché i servizi richiesti e l'investimento finanziario di ognuno. Per una netta unità di intenti e investimenti che andrà trovata tra 21 Comuni distribuiti tra la provincia di Ancona e quella di Macerata, divisi tra appartenenti alla Comunità montana Esino-Frasassi e non, diversi per dimensioni.

"Mi auguro una forte adesione. Se questa non sarà più che considerevole la partenza del nuovo ente sarà da rivedere - ha fatto presente il sindaco di Maiolati, Giancarlo Carbini - non si potrà partire prescindendo da una attenta conta delle adesioni. Senza dimenticare che dovrebbero essere Provincia e Regione a dare un indirizzo comune chiaro in materia di gestione dei servizi sociali agli enti locali del loro territorio. Cosa che ad oggi non avviene".

e rappresentanti dell'amministrazione comunale di Castelplanio.

Per illustrare il percorso intrapreso dall'Ambito sociale 9 e le caratteristiche dell'azienda consortile cui si spera di dare vita, il teatro studio "Valeria Moriconi" ha ospitato un seminario nel corso del quale sono stati illustrati sia l'esperienza dell'azienda "Offerta Sociale"

di Viterbo (comprendente 29 Comuni), sia lo studio di fattibilità dell'azienda della Vallesina realizzato dal Dipartimento di scienze sociali e dal Dipartimento di management e organizzazione industriale dell'Università Politecnica delle Marche. Momento di confronto e riflessione che ha richiamato circa 150 partecipanti. Ecco come cambia la gestione.

Prosegue la rassegna ideata dall'assessorato alla cultura

Giovedì "Il nemico è alle porte" Altro incontro al teatro Moriconi

JESI - Teatro Studio Moriconi gremito venerdì sera, Giornata della Memoria, in occasione del secondo appuntamento del ciclo di incontri cinematografici "Resistere, resistere, resistere", ideato dall'assessorato alla Cultura e realizzato dall'Archi, con la collaborazione di Amnesty International, Punto Rosso e della Consulta per la Pace. Al film, "Rosenstrasse" della regista tedesca M. Von Trotta, ha fatto seguito un dibattito che si è protratto fin oltre la mezzanotte. Particolarmente significativa è stata l'introduzione al tema fatta dal professor Michele Contadini, sul significato nella religione e nella cultura ebraica del concetto di "ricordo", molto

diversa e più profondo da quello comunemente inteso. "Resistere, resistere, resistere" è un progetto che utilizzando il cinema d'autore, in parte prodotto anni fa e in parte uscito recentemente, vuole provocare una riflessione sui temi dei movimenti di liberazione nazionali e delle lotte per i diritti civili e democratici, che hanno attraversato il Novecento di diverse Nazioni e popoli del mondo. Il prossimo incontro è previsto per giovedì prossimo alle ore 21 con la visione del film "Il nemico alle porte" del regista francese Jean Jacques Annaud (già autore de "Il nome della Rosa", "L'amante", "La guerra del fuoco", "L'orso", "Sette anni in

Tibet"), che ripercorre lo sfondo storico dell'assedio e della battaglia di Stalingrado che, nel corso della seconda guerra mondiale, segnò l'inizio della fine per le armate tedesche in Europa. Sarà lo storico Doriane Pela dell'Università di Bologna a presentare il tema dell'incontro e a condurre il dibattito. L'iniziativa, già ai soli due primi appuntamenti, evidenzia come forte sia in città e nel territorio (molti i partecipanti anche da fuori Jesi), la domanda di cinema d'autore, che continua a non trovare alcuna soddisfazione nella proposta commerciale delle molte sale private cittadine.

La novità. I sindaci: «Cosi' si potranno razionalizzare gli interventi e garantire risparmi». Belcecchi: «Siamo la prima realtà della regione»

Servizi sociali, alleanza tra ventuno Comuni

Avviato l'iter per l'azienda speciale, nei prossimi mesi il via libera all'offerta nella Vallesina

di VITTORIO LANNUCCI

JESI - Alleati per i servizi sociali. Ha preso il via l'iter per la costituzione dell'azienda speciale che gestirà i servizi sociali in Vallesina. I 21 Comuni dell'ambito territoriale della Vallesina hanno, infatti, deliberato l'indirizzo che dovrebbe prendere questa azienda e ora parte il confronto sull'adesione all'azienda. La funzione principale che dovrà svolgere questa azienda sarà quella di fornire un'unica proposta a tutti i settori dei servizi sociali: anziani, disabili, minori, disagio sociale. L'obiettivo è

di rendere attiva l'azienda entro l'anno, bilanci comunali delle ventuno realtà permettendo. «Adesso comincia la fase più delicata - spiega Paolo Cingolani, assessore ai servizi sociali di Jesi - perché dovremo vedere quale dei modelli di aziende consortili, con i quali ci siamo confrontati ultimamente, sia quello più vicino alla nostra realtà». Ieri, infatti, presso il teatro "Valeria Moriconi" si è svolto un convegno sul tema, nel quale era presente il presidente dell'azienda di Vimercate (Mi), Giuseppe Milanese, che ha illustrato la sua esperienza. Nel convegno sono intervenuti anche i docenti dell'università politecnica delle Marche, che sono stati incaricati di effettuare uno studio sulla fattibilità dell'azienda. «Dato che negli ultimi anni - continua Cingolani - gli enti locali hanno subito molti tagli, si è reso necessario andare in questa direzione, per rendere

più efficiente la spesa pubblica». Il percorso dell'azienda speciale consortile è iniziato nel 2002 a Montecarotto, il cui sindaco, Milena Mazzarini, sottolinea che «quattro anni fa

abbiamo iniziato ad affrontare la questione in un Comune che guarda con molta attenzione i bisogni sociali dei cittadini». Roberto Ragaini, assessore ai servizi sociali di Castelpa-

nio, invece, si sofferma sulla «forte volontà dei 21 Comuni che hanno per giungere all'azienda consortile. La nostra è una realtà composta perché i 21 Comuni sono distribuiti su

due province e con una comunità montana. C'è dunque la volontà di mettere insieme esigenze diverse e da oggi ci avviamo alla fase più concreta affrontando la questione delicata

dei costi. Questo è un obiettivo che ci responsabilizza tutti». Per Giancarlo Carhini, primo cittadino di Maiolati Spontini «da Regione ha mandato un messaggio contraddittorio, perché suggerisce di rafforzare le comunità montane, puntando molto sull'autonomia degli enti locali, ma in questo modo in realtà si deresponsabilizza. E' indubbio che l'elemento su cui riflettere è quello contingente e di come rendere più efficienti i servizi sociali, con il taglio che abbiamo subito». Per Fabiano Belcecchi, sindaco di Jesi, è importante sottolineare che «l'ambito territoriale della Vallesina è l'unico nella regione che non solo si sta avviando alla costituzione dell'azienda consortile, ma è anche il solo che ha fatto coincidere il territorio con l'Asl e che ha fatto in modo che ci fosse un unico distretto socio-sanitario. Tutto ciò contribuisce a facilitare la creazione di questo nuovo soggetto e favorisce ulteriormente l'integrazione socio-sanitaria».

IN BREVE

JESI

Lavori al cimitero dopo otto anni

Dopo 8 anni di interruzione a fine mese riprendono i lavori per completare il cimitero. L'appalto da 608mi-



la euro, vinto dalla ditta De Marco di Narni, permetterà di sistemare il cimitero e ristrutturare il piazzale ora usato dai fiorai. Per finanziare l'opera non verranno utilizzati i proventi della vendita dei 200 loculi e delle 50 cappelline.